





Direzione generale  
**Educazione, ricerca  
e istituti culturali**

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero della Cultura

*Ragazz\* laser*

poesie di Marzia D'Amico

ISBN 9788864387291

© 2025 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

Telefono 338.7676020

Email [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

Web [editricezona.it](http://editricezona.it)

Progetto grafico Serafina

Prima edizione xxx 2025

Marzia D'Amico

# RAGAZZ\* LASER

silloge vincitrice sezione inediti  
Premio Nazionale Elio Pagliarani 2024  
IX edizione

ZONA

© 2025 Editrice ZONA - seconda bozza



## “Agire con la forza del linguaggio”

Nel film di Mainetti, *Freaks out*, Matilde è una ragazzina-fenomeno dotata di una carica elettrica così potente da accendere lampadine con la bocca.

Non diversamente da Matilde, il/la ragazz\* freak di Marzia d'Amico tiene le palpebre chiuse perché teme il proprio potere: i suoi occhi-laser possono infatti disintegrare il mondo con lo sguardo; epperò lascia aperta la bocca per parlare, disarticolando la visione (tra spaziature di bianco, trattini e segni d'interiezione) o ricomponendola (con agglutinazioni e neologismi) in una partitura vocale che esorta chi legge a farsi interprete di questo dilemma: è bene usare il proprio potere per annientare l'avversario oppure si può trovare una via diversa dalla distruzione?

Nel poemetto di D'Amico il male appare nell'evocazione dei fatti di Genova del 2001, della questione palestinese, delle molestie, o nella presenza di una Bestia sconosciuta che la incalza da dentro, che «divora il tempo come servitrice del Nulla», senza darle tregua. È, quella di Marzia D'Amico, una scrittura pensata per l'esecuzione a voce, e richiede a chi legge un'attenzione partecipata: non tanto a contemplare il disincanto quanto ad agire, forse moralmente, fosse anche solo con la forza del linguaggio.

*Sara Ventroni*



## “Un’inedita vitalità linguistica”

Nel manifesto fondante il Premio Nazionale Elio Pagliarani ci eravamo proposti di selezionare e valorizzare – nel panorama delle creatività odierne – coloro che in qualche modo e per qualche aspetto ci fosse sembrato raccogliessero il testimone di Pagliarani, opponendosi “a una comunicazione appiattita sul luogo comune, a una letteratura asservita al più facile consumo, a una poesia appagata del proprio ripiegamento autocommiseratorio”.

In quasi dieci anni, e i testi pubblicati nella collana Rossocorpolingua sono a dimostrarlo, siamo riusciti a realizzare la nostra visione progettuale incarnandola nei testi delle raccolte vincitrici della sezione inediti, declinanti in vario modo la vitale contemporaneità, di sempre nuovi, mai banali e inediti, linguaggi poetici.

*Ragazz\* laser* di Marzia D’Amico, vincitrice della sezione inediti della IX edizione del Premio Pagliarani 2024, come ha ben osservato Sara Ventroni nella motivazione, è “una scrittura pensata per l’esecuzione a voce e richiede a chi legge un’attenzione partecipata”: i piani della comunicazione orale e della disarticolata comunicazione scritta si confondono e si amplificano nella commistione in crescita di significanza e di sottostanti necessità del dire.

La simbologia del male acquista varie sembianze:

La bestia è  
viva e scura  
e a volte *non*  
viva e  
*non* scura  
torna

a visitarla  
a sorpresa.

Talvolta un suono  
un odore  
un fatto  
la chiama con  
un suono fitto  
di note  
assieme,  
confuso E  
chiaro  
(confuso&chiaro) come un cielo ottobrin  
e *fredda* la bestia si desta (& va).

La bestia è raffigurata in crudeltà del vivere

Intorno si è squarciato il cielo  
era tutta memoria decomposta:  
tasselli di realtà improvvisata  
le voci tuonavano come spettri  
in visita  
redarguibili a vista per la loro  
inconsistente e vana ma sempre  
composta  
pratica di dissimulazione.

in una dislessia dello scrivere che accompagna la frantumazione insensata e crudele del vivere. Davanti agli oggetti crudeli che violentemente si propongono di fronte allo sguardo di D'Amico, la sua Ragazza Laser frammenta frasi e parole, spezza i simboli e gli archetipi della procreazione e della morte, sigilla i suoi occhi e, nella mancanza della visione e di senso, fa esplodere la sua inedita vitalità linguistica.

*Cetta Petrollo*



*Do you remeber  
when you were young and you wanted to set the world on fire?  
(Against Me!)*



1.

Dice che lo canta lei,  
ora che ha le parole migliori per farlo.

Non lascia ripeterselo una seconda  
volta; prende il marchegno *ma*  
le parole esitano a fluire:  
nessun «poema  
fiume».

Tornano

vivi ---- i ---- morti

a visitarle il sonno  
e anche la veglia. Riprende

a ricordare i giochi  
dell'estate con una *cinepresa*

d'altri tempi, che non le sono  
appartenuti *mai*.

**La ragazza laser avevo gli occhi chiusi**  
(per non far male a nessuno)

e la bocca A P E R T A per provare  
a dire ( *la verità* ).

Fa incursione  
un basso continuo,  
un suono  
antipatico & maschio  
come il vecchio guarda-auto

del quartiere.

Torna anche

*la stortura*

e si districa

il nodo

autoinflittosi

*con*

(rigore e maestria)

rigore & maestria

appresi

in lunghi tempi

ma da poco.

Pensa alla sua amica che viene

dalla Polonia

e ha incontrato

nel caldo

e fa

mobilitare

figure

dalle pagine dei libri

come burattini animati

pronti per trovare

una loro

c o n s i s t e n z a.

Si sente uguale,

bidimensionale e con ambizione:

ma gli occhi li tiene chiusi

per non bruciare il mondo

o per paura che il mondo

la bruci.



e si tocca sordida la pancia  
e si staglia gonfia la figura

della BAMBINA LASER  
non ancora occhialuta.

È solo una questione di  
sen si bi li tà, si dice;  
c'è bisogno di toccare

il fondo  
con mano

per risalire in vincita.



è la cosa migliore restare  
 a occhi chiusi, si dice.

Ma cosa vuoi cantare del mondo che non hai  
 mai VIS (ssss) TO , le dice la voce  
 bassa guarda-auto  
 una maledizione incorporata  
 nel retropensiero  
 la retro-visione  
 d'assenza.

Ma cosa vuoi saperne tu *abilista*,  
 si dice; impettita  
 tocca il mondo con mano  
 e ne elenca gli odori  
 e lecca la maniglia  
 della porta  
 per uscire.

Ma cosa vuoi capirne tu del SENS O  
 della voce  
 in fame cieca.

La voce bassa è già entrata  
 forte  
 dentro, si è fatta  
 basso continuo del cuore le toglie  
 la voglia  
 come il gelato al limone.

Ragazza laser occhi s-i-g-i-l-a-t-i  
 cuore fermo  
 al momento  
 giusto,  
 la bestia si rigira nel giaciglio che ha  
 improvvisato &



lamenta

un lamento lungo uno sbadiglio.

La bestia è

viva e scura

e a volte *non*

viva e

*non* scura

torna

a visitarla

a sorpresa.

Talvolta un suono

un odore

un fatto

la chiama con

un suono fitto

di note

assieme,

confuso E

chiaro

(confuso&chiaro) come un cielo ottobrino

e *fredda* la bestia si desta (& *va*).

Talvolta la bestia torna

per noia, gira sé stessa

sul posto tre volte come

un cucciolo che non trova

pace.

Si ferma quanto

ha voglia e non

si

preoccupa di strafare.

Io non voglio farti più del male,

si dice. E

carezza la coda dorso-duro della bestia.

3.

Sincopata la voce gridante  
ri-legge la strofa

È

SOLO

UN

MALEDETTISSIMO

SEGNO

dice sì ma che segno DI VI NO  
dal tratto contratto dall'odore  
di zolfo che risale le narici  
dal centro del mondo che brucia  
IN VA NO

Trova una piccola sedia bianca  
ci appoggia dei fiori a lasciarli morire  
pensa di metterci i piedi un istante e saltare  
un atto combinatorio ; un gesto divinatorio  
un pensiero magnificante e magico  
il segno si fa s o g n o

Ah. AAAAAAAh.

Gracchia l'uccello nero come la pece  
come le unghie sulla lavagna che davano  
briiiiiiiiiividi  
infiniiiiiiiiiti

ripercorrono la spina da un lato e poi al contrario

18

il nodo dal collo scivolale lungo addosso fino al culo  
le gambe incrociate come a meditare un OOOOHM che non  
arriva  
mai a destinazione

che manca solo di un centimetro  
un millimetro  
un infinitesimo

4.

Devo trovare la mia OSSE-SSIONE, si dice,  
riprende le redini del discorso da dove lo aveva  
abbandonato e                      senza                      senso  
di colpa

prosegue non curante della polvere che *si è*

*insinuata tra i segni.*

Le prende un capogiro  
alla bocca  
dello stomaco  
:

*mangia e non avrò più fame, bevimi e la mia gola non sarà più secca;*

prendi questo mio cuore  
allacciato al tuo e molleggia

dolcemente.

Ma questo è tutto un vivere  
per morire  
presto. Ah, le rimembranze

delle vite passate si palesano  
con scintillanti armature  
di calcio osseo, dalla salute

**invidiabile.**

L'odore di zolfo  
le ripercussioni dell'amianto  
ingoiate nel pianto molesto  
di un bambino che avrà sì e no 4 anni  
o forse meno che sarebbe potuto



fottersene forte e tanto dei geni che fanno la scia  
come quelle chimiche degli aerei come la schiuma  
del cappuccino al bar

5.

Tu mi fai girar sì tu mi fai girar

*ehi bambola*

hey bella ci hai mica tempo per me ei ei ei (h h h)

y. y. y.

ma perché non mi guardi ti ho detto miaaaaaooo

ti ho detto psssst vieni vieni vieni qui ti ho detto

ciao OH TI HO DETTO A TE TI HO DETTO

BELLA

(hey bella)

L'attrazione in trazione come transizione

una coazione

a ripetere

uscire dal flusso uscire

dal cerchio dal giro

agire l'agency cercare

l'equivalente pensa di aprire gli occhi

pensa ora li ammazzo

TUTTI LI AMMAZZO

COME CI AMMAZZANO LORO

COME CI AMMAZZANO SEMPRE

come dovremmo fare in risposta

sempre in risposta mai in AZIONE → DIRETTA

MALEDIZIONE QUESTO S T A T O DI COSE

MALEDIZIONE

Ma tiene gli occhi chiusi ragazza laser bambola bella miao occhi serrati.

Io non rinnego nulla tu

non sei fatto di niente

il principio rimane salvo

saldato

come la pelle delle persone alla materia

che toccavano all'arrivo

della bioatomica bomba futura

(è solo questione di tempo, si dice –  
ma quanto davvero ce ne resta e di  
quanto  
ne abbiamo bisogno?)

(ma poi cos'è un bisogno se non un desiderio  
che ha ecceduto il suo limite, accoraggiato –  
ma quale invidia per questa *strafottenza*)

Ritorna il pensiero della BIOATOMICA  
potente mezzo d'homolocausto  
di assassinio su ogni riva senza attesa  
di ogni fiore sepolto già morto nelle tombe di frequenza  
di quella stessa funzione organica  
materia disattesa desiderio disarticolato

ALTRA SCENA:

(continua il pensiero ma non il discorso)

MAGARI aveva un motivo  
un movente  
un impulso

ma che cosa stupida

davanti a testimoni MA nessuno fiata tanto oramai

MANCA l'aria

si campa di stimoli  
e silenzi

incomprensioni

eccezionali

mozzafiato

e diventare tutto quello che si è sempre voluto

diventare

e diventare

TUTTO

QUANTO

TUTTO



6.

Si aprono le dighe spariscono  
dietro le foschie degli arrivi  
dove non possono che fermarsi  
i taxi autorizzati da licenze milionarie  
ereditate, contrattate, manipolate

come i loro voti a grappolo  
come il male che ti cresce  
in seno

come le bombe contro l'intifada  
come la terra una volta libera  
come ancora dovrebbe essere segnata  
sulle mappe in carta e in web  
come le bombe

LE BOMBE

assassine

come chi le lancia

S P A R I R E

come una lisca di pesce non voluta  
come una nebbia antipatica  
come una canzone che dura il tempo che dura

e non torna  
non resiste

non come la faccia di TINA TURNER direbbe A.  
quella è immortale quella è il rock quella permane pervade invade  
rimane  
ritorna

Parigi era spettrale

LA DIFFERENZA

si faceva sentire

si

percepiva tra le foglie in terra tra i rami secchi

soffiava più a vuoto che non ma soffiava

fischia quasi tra le finestre a goccia che spuntavano

dai tettucci arrossati e ingrigiti

e le stanze seminariali (dio ce ne scampi, che fame

di vero, e concreto) e la cappella e avere un sogno

un ideale

lasciarlo crepare

per quattro giorni

per capire meglio

quasi indurne il coma

TUTTO ERA LUCE

la donna fenomenale la donna

fenomenologica

un'anima vegetativa assopita a forza dal pianto

non c'è che una speranza

di risuscitazione ma senza riuscita

arrivaNO convulsioni

& crisi

crismi

intrisi

di luci

7.

Le parole arrivano a toccarla  
fuor di metafora

sì – si domanda

e se Elettra si facesse  
ANTIGONE?

(non c'era pubblico più disattento)

Se siamo materia naturale  
ma la nostra densità è fluida  
come possiamo essere  
ontologicamente  
due  
duali — affermativi. Sì. Si domanda.

Del rancido rancio da anziani  
pappette e polpette

Del dire e non fare  
del corpo inneggiato

DOLORANTE  
ASSENTE

S P A V E N T O S O  
nella sua improvvisa e imprimante fragilità  
esposta alle intemperie  
al centro vertiginoso  
alla centrifuga in corso

d'opera

L'OPUS – homo homini LUPUS

## LA MALATTIA

nervi fragili muscoli deboli  
gambe molli respiro corto  
braccia stanche occhi

a mezz'asta : una bandiera  
a lutto

resta tutto il giorno a letto  
occhi chiusi per non soffrire il mondo non impartire  
sofferenza

a tramare modi d'esistenza

8.

Riprende tutto in MANO da dove il . punto .

si era fatto *dubbio*  
il principio  
si era fatto inizio

TUTTO TACE

Nel silenzio la sua voce brilla  
forte  
fortissima  
limpida come un cielo azzurro nell'estate più  
piena

Canta motivetti pop senza vergogna  
ripete parole scritte d'altr3  
mette alla prova la memoria

poco alla volta  
ogni volta

riprendere  
il discorso  
dalla fine  
della storia

riprendere  
le redini  
dell'agire  
dell'esistenza

UNA FATICA BESTIALE LA BESTIA

la bestia divora il tempo  
come servitrice del Nulla  
come una Storia di bambinø come quella storia quella

## I N F I N I T A

Sfinita si crea una cuccetta  
appesa appena compresa  
di pagliuzze degli occhi  
di ciottoli da seminare come  
chicchi di grano di uva di cielo

## LA BESTIA NON LE DAVA TREGUA

Intanto l'area attorno  
si fa raddensata

F E D E

bisogna dicevano avere  
compiere un atto  
mai prima concesso

le case si popolarono di corpi assenti  
le strade si svuotarono e rimasero solo  
fantasmi

chiusero i negozi piccoli come le mercerie  
poi anche quelli più grandi  
era tutta una pasticceria  
era tutto un cupcake  
erano tutti morti e felici attraversavano le vie

curiosi  
dei colori  
falsati

non lo sapevano mica  
che era tutto per loro  
ma lo sapevano  
che avevano ammazzato  
le persone una ad una cacciandole a bordo di vita

il tessuto sociale disfatto come medusa al sole  
si logorava come i gomiti dei maglioni  
a strisce di Kurt Cobain

#### NESSUNA ALTERNATIVA

neanche una brutta  
una ricca  
un rimpiazzo

si trattavano per ottantaeuroannotte  
nelle case popolari  
rimesse a lucido  
col wifi con la fibra  
senza poter fumare  
neanche alla finestra  
le lenzuola bianche  
le piante finte  
la puzza di morte e di mcdonald's  
una spolverata di cacao sopra il flat white

#### NESSUNA ALTERNATIVA

i ragazzi bevono la birra  
a bordo campo le ragazze  
succhiano una coca cola  
con la cannuccia  
che si sfalda nel liquido  
per salvare una tartaruga  
che non conosceremo mai

Sono rimasti in dieci e  
già sapevano che non sarebbero  
rimasti ancora a lungo

MA DOVE POTEVANO ANDARE  
LO SPAZIO FINISCE  
LE CASE PURE  
IL DIRITTO ALLA VITA  
A VIVERE  
A [N . . O . . N.] SOPRAVVIVERE

Pensò Gramsci Spivak subalternità.  
Pensò folklore antropocene e displacement emotivo.  
Pensò ma come cazzo si dice come cazzo si ferma  
che a forza di pensare ci si scorda che bisogna agire

CHE LE CASE SI OCCUPANO  
CHE I BENI SI ESPROPRIANO



i francesi le fanno bene le rivoluzioni  
a ferro e fuoco

zac

BOOM

boom

ZAC

Ragazza laser occhi chiusi pensò mi faccio Madonna  
come nel meme dell'internet  
speriamo che sia rosa pensò anche se gendered  
magari rosa acceso cosa frocia  
– *froschia*.

9.

Malconcia arriva alla dilatazione  
una destrutturazione  
che puzza  
di decomposizione  
avvenuta secondo meditazione

secondo alleanza                    inversa  
prima della fuga e                incerta  
   infine

terza in bronzo reso

Bisogna trovare un senso di continuità

si dice sì

dalla porta scorrevole  
ai tornanti girevoli  
ai pomelli metallici  
gli infissi diabolici

sì, dice

la cosa andrà dal punto (A) al punto (B)  
ma tutta la serie di vite fece il giro  
segnarono tappe abbandonate rosse  
non lasciarono possibilità di essere  
I G N O R A T E

Che che cosa vuole dire poi  
che cosa vuole dire dire dritto  
cosa vuole dire retto

ERETTO

MAGISTERO

alla mia inconclusa  
vicissitudine

di cui da sempre  
voce bassa basso lento  
maschio & maschio

dici

che fai le veci

non è questione di ALLENZA è questione di  
CONTRIBUZIONE  
alla creazione smercificazione & non assimilazione  
senza presunzione di diritto creare un mondo migliore  
non rinunciare a partire dal principio non accontentarsi  
'basta che funzioni'

MA PER CHI?

PERCHIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIII

– é é è

Perché  
trovasse  
una forma  
conciliante  
di presenza

intanto

LA BESTIA DIVORAVA TUTTO

INTERVALLO POETICO:

(che dice che prima no e forse neanche dopo)  
(ma qui sì)

*il mio male è un cane  
mi segue farabutto e guardingo  
è da guardia e fa la guardia  
al mio male  
un male cane*

*lo tengo a bada a giorni  
se ho qualche ricordo da lanciargli*

*lui lo spolpa, ci si attacca  
ci si rifa i denti e poi lo succhia*

*via fino al midollo*

*che fedele il mio male  
staremo insieme fino alla morte*

*mia, o sua,  
se un male cane mai può estinguersi*

Raduna le forze  
la pelle si disfa a tratti  
squamata come serpente  
si attorciglia alla voglia

di reagire  
di tempo inespresso  
di volte e ritorni

di capitelli dorici

DODICI VOLTE

le conta una ad una dodici le volte che la bestia prende fiato  
sembra pronta a sfamarsi

da un momento

all'altro

da una parte

all'altra

non c'è che la dimestichezza

col noto dolore

a farle da scudo

un bicchiere da acqua colmo di vino

tinto

una presa di coscienza

bianca

L'AMAVA LEI L'AMAVA TUTTA

e non rinunciava

così

al lutto

prepara la ghiottina

col cuore infranto

con le mani che tremano

le gambe che non reggono

che chiamano

*giacomogiacomo*

con la reggenza indegna

la parte minimesimale

del congegno infinitesimale

chiamare la rivoluzione

le auto in fiamme

i bancomat fracassati

le orde ingorde di rabbia  
da espellere a tonnellate

era pronta ragazza laser  
pronta a rinunciare a tutto

MA NON AL LUTTO

10.

Dell'odore di sigarette spente fumate fino al filtro  
dai posacenieri tredici sparsi per la casa  
(li aveva memorizzati)  
di questo corpo proprio questo e non un altro

tutto raucedine e naso chiuso, tutto dolori sparsi  
e indescrivibili

che roba infame che infinitezza e quanta  
quanta stanchezza

ragazzø laser mano delicata appunta tutto  
a partire  
dallo sfacelo azzurro  
della moka nuova  
di marca

ragazzø laser  
rumori fuori scena  
di passeggiata chiassose  
delle amiche scordate  
dalla punta alla riva

È una cosa tipo mandare a memoria  
dire a cuore

comincia a cantare anche se la voce si intruppa  
zuppa di pianto in cerca di assenso

MA QUALE SENSO al massimo dice sì  
si dice dare il massimo andare al massimo sì

dice si tratta di sen si ti vi tà

una parola amica  
per finta

con la telecamera accesa  
notte e giorno  
senza audio  
video a volte

luce lampeggiante

verde  
verde  
verde  
rosso  
verde

una difficoltà  
incongruenza  
sale l'ansia

SALE

SALE vende tutto insapora *sale*  
le lingue si fanno una ma muta  
le sibilanti escono incappucciate  
si incastonano ai denti le dentali  
la enne palatale come al n-ord ma solo un certo  
no rd

nessuna

direzione

corretta

diretta

comportamento

comportante

azione



NON LA ASCOLTA NESSUNO RAGAZZA LASER CHE  
URLA ZITTA ZITTA

Pensa forse un problema di frequenze  
comincia a guardare agli uccelli e ai cani  
agli esseri animali non umani  
comincia a pensare di parlare con loro  
per loro sembra avere un senso  
era solo un inganno della sua fantasia la comunicazione  
verbale  
quella si era E S A U R I T A

spazientita prende a fare cerchi nell'acqua  
e altre forme su terra  
con un ramo secco  
con le pietre raccolte  
con le foglie morte ancora utili  
per tenere il segno tra le pagine

11.

Il cervello le dorme scalpitato  
sul lenzuolo  
si vedono rotolare i pensieri  
con la loro patina nostalgica  
di tempi svissuti  
svecchiati di tempo  
dandosi il tempo di prendere tempo  
perdere tempo in modo squisitamente tecnico

incoraggiata dalle storie lette in rete ragazza laser si decide a  
cominciare  
la canzone

prende appunti con la mente  
cartografa :  
: dura un istante

credo dice sì credo  
che questo mio occhio  
non funzioni bene  
dice e si domanda se sia possibile  
captare il non vedere ad occhi-chiusi  
ma la palpebra ha preso una posizione  
scomoda  
il corpo si tende tutto quanto  
continua a farle male senza senso  
dura per settimane  
come la mononucleosi

un giorno preme le dita sul cranio

che sembrava l'avrebbero attraversato  
la sua faccia una lampada LED che se la tocchi scatta  
una saetta multicolore

così il pensiero collabora al gioco  
lanciando al tocco semipensieri innocui  
all'apparenza e gravi come note  
sul registro

una voce tuona e fu la prima  
donna acuta sfiatata  
generale maresciallo comandante  
USCITE TUTTI E DI CORSA  
USCITE  
DAL  
PENSIERO  
tremava la testa magnitudo 6.1  
una scala di apprensione in crescendo  
BUONGIORNO NEWS 24 richter a 80 chilometri dalla  
Capitale del disagio

forte e lunga l'epicentro  
situazione preoccupante  
le ultime agenzie parlano di seri danni  
le lesioni sono infinite  
le scosse proseguono  
lo studio trema  
le luci pure  
USCITE TUTTI

violenza geologica

trecento e nove  
millessssseicento  
settantamila

rivolta tellurica distensiva  
faglia infame  
estensionale  
rotta

non fraintendetemi  
ma mentre aspettate  
fate come in vacanza

12.

È ancora e ancora una volta  
una **questione**  
di decoro

non una domanda

come penserebbe un bi-cervello  
ma proprio una  
situazione  
di angoscia  
di paura

il decoro fa paura il decoro ammazza le mura delle città  
ti spegne la voce nelle piazze col rischio di segnalazione  
e poi nessuno più scandisce i numeri fondamentali  
nessuno se lo gioca il CENTONOVANTAQUATTRO

ce l'hai sì ce l'ho lo vuoi e me lo tengo

È ancora una volta  
una questione  
di **obiezione**

non un rischio a fare oggetto come penserebbe il cervello  
sopra

ma proprio un marchingegno autonomo  
che passa per l'oggettificazione del corpo  
che passa per la fica

RAGAZZX laser non vede niente ma sente tutto

sente dalla strada sente dalla pancia  
scrive sulla fronte le parole di V.  
che dicono tipo LA DIGOS CI HA SEGNALATE  
per offesa del sentimento religioso  
dopo una processione  
che abbiamo fatto  
con una vulva di cartapesta

(e queste sono  
le esperienze  
che uniscono)

OBIETTIVAMENTE non esiste altra morale che questa che  
conosciamo  
(mangiale tutte le patatine fritte)  
(prima la verdura però prima quella che se dura) è dura è così  
dura  
SOPRAVVIVERE quando il riferimento a un'altra struttura è  
fisso  
(come corpi celesti a distanze tali da sembrare immobili)

NON NE VALE NEANCHE LA PENA PENSA FORSE

che poi magari  
ti sbatti a morte  
e infatti poi muori

che poi magari  
lo fai per togliere  
capelli lunghi a mani grandi  
e finisci tu  
che manco a rasarti ne scampi

che poi magari  
coi pugni in pancia trovi pure  
soluzioni alternative

VISTO CHE LO STATO SE LE RIPRENDE  
ILLEGALMENTE

ma le compagne ancora una volta con una vulva di cartapesta  
con canti e sproloqui da denuncia necessaria per assistenza  
sanitaria e psicologica un percorso da pestare con gli  
scarponcini  
allacciati stretti con le bandane allacciate strette davanti  
alla bocca per evitare il riconoscimento facciale le foto  
su facebook per salvare almeno un angolo di mondo  
dall'incombente sfacelo

13.

Mi raccomando

il  
le rime il ritmo  
le omofonie  
il verso giusto  
senso  
giusto

inverso chiama a rovescio se questo male vero ha un vero verso  
se questo vino vero trova senso se questo topos ripetutamente  
se in rima se si può mandare a mente se in fondo non importa e  
è innocente e allora liberatelo quel verso che in fondo ha senso  
pure se a rovescio

DI NUOVO  
DA ZERO  
RICOMINCIARE

ricadutə dal principio del pensiero ragazzə laser maledizioni  
dice impreca la terra trema la voce pure non\_ nulla la  
rassicura affatto di fatto trova infatti importante ripetere  
le vaccinazioni quella del richiamo la chiamano altrove  
commemorativa

Ragazza fragile ragazzə laser  
dall'invisibilità di una disabilità moderna e antica che richiama  
la propria specie evolutiva la sua salute il proprio tamagotchi \*\*  
\*\* chiedere a chatgpt per i duemila.



Un Tamagotchi è un giocattolo  
elettronico portatile  
che simula un animale  
domestico virtuale.

È costituito da un piccolo dispositivo  
con uno schermo  
su cui si visualizza l'animale  
e si interagisce con esso  
attraverso pulsanti.

È necessario prendersi cura del Tamagotchi  
fornendogli cibo, cure e attenzione per  
mantenerlo felice  
e in buona salute.

**Il suo stato di salute e felicità dipende dalle azioni del  
proprietario.**

14.

Intorno si è squarciato il cielo  
era tutta memoria decomposta:  
tasselli di realtà improvvisata  
le voci tuonavano come spettri  
in visita  
redarguibili a vista per la loro  
inconsistente e vana ma sempre  
composta  
pratica di dissimulazione.

Ci pensi le chiede la bestia  
che vita sarebbe se sempre  
sapessi in anticipo il divenire  
delle cose e del loro corso

di cose  
ragazzo laser  
ne ha molte in testa

domande soprattutto incertezze

incapacità  
immediata  
di fermezza

riempie di senno le fosse e si dice sì  
sì – dice – potessi viverne di questo  
senno a priori, a pre-azioni  
io non me ne dispiacerei non me ne  
pentirei affatto a una vita senza  
pentimento se potessi vedere le cose  
prima che accadessero io non mi  
ritrarrei e farei vanto del mio

—

## CANTO

Carlo  
Carlo

si chiamava  
aveva anni soli  
ventitré

si era portato quelli e poco altro  
con sé

le lacrime di genova il sangue a terra  
le foto che fa paura a guardarle ma  
bisogna sapere, bisogna dire, bisogna  
agire

tortura

*ohddiaz*

che parola  
orribile

che azione sconcertate  
se solo se solo avesse saputo che solo sarebbe  
morto prima degli altri compagni magari non  
sarebbe che andato comunque se solo avesse  
saputo che alla sua morte si sarebbero levati  
i manganelli come ombrelli per piogge  
controvento se solo non fossesi sentito solo  
in quel momento come mi auguro non si sia  
sentito se almeno una divisa si fosse slacciata  
davanti all'orrore della richiesta di lavoro  
sporco di sporcare le aule le palestre i termosifoni  
di sangue diceva la scritta DON'T CLEAN UP  
THIS BLOOD violenta irruzione in uno stato

di polizia che lascia sfasato e senza fiato  
un popolo dalla coscienza in disuso

15.

Distorti sotto pioggia acidoverde  
tra sprazzi di sole (ad)doloranti  
il senso di salvezza e santità

*le statue avevano tutte la tua faccia*

la bestia scoperchia ogni vaso nascosto  
gli angeli toccano appena la spalla e ti  
mandano indietro di cento anni

una paura cane come un male  
*(nessun intermezzo)*

La cultura si fa tutta di manuali e di  
contromanuali ma manca poi la  
manualità effettiva dell'impegno, che parola  
atroce che l'avevano fatta diventare  
incipriandola d'avorio ragazzo laser prende penna  
chiedendosi alle voci della sera  
in una tradizione oramai rigida e costernata  
della fluidità dell'esistenza altra

Una benedizione piccola innominabile  
di ritualità bagatte e alchemiche  
un sorso di acqua magica la fica le sembrava  
un accessorio inutile ma le mani  
le teneva a forma di lotta

^  
v

La prima volta che aveva attraversato  
gli spazi di chi aveva indossato il triangolo  
R O S A

l'era mancato il fiato  
e aveva visto pur senza vedere  
grazie alla caterva di occhiali e occhialetti  
che la facevano numericamente impazzire  
grazie ai denti  
che ancora si poteva contare tutti in bocca

grazie a niente di niente se la storia  
si ripete se il genocidio si giustifica  
se pensiamo ai morti sì ma mai agli

a  
s  
s  
a  
s  
s  
i  
n  
i

che poi non dirlo mai troppo ad alta voce  
sia mai che ti sentano le autorità di vedetta  
sia mai che ti chiamino al tiggì per dire  
una cosa o l'altra;                    la preghiera bianca  
di ottobre – le mani che si riversano nel  
cuore al centro il centro del petto accanto  
al cuore dove senti la fitta tra i polmoni  
quando respiri a fatica tra gas e freddo  
le polveri sottili così sottili.

La bestia aveva effetto ricreativo  
(h)a una maniera sua di reinventarsi  
talvolta pure disinfetta le ferite che  
ti lascia, te le brucia da dentro senza  
mai cicatrizzarle.

16.

Si sente già l'odore della fine  
una cosa come l'alito dei gatti.

Le premono gli occhi dalla ribalta  
ragazzalaser *unacosasola*  
sente la densità della tensione  
non fa eccezione quella risonanza  
smagnetizzante del centro l'esplosione  
nucleare attivo dal motore  
roboante di valvole di acrilico  
e maiali.

Le premono gli occhi sulle mani  
ragazzalaser forse *piùdiuna*  
la cosa la migliore la splendente  
la punta di diamante la ragione  
del continente occidentale ma  
non troppo a lato  
le mani a conca con un foro  
stigmatate.

Apri una fessura nella mente.  
Ragazzø Laser il mondo non esiste  
è un'idea delicata.







I vincitori della sezione inediti  
del Premio Nazionale Elio Pagliarani  
pubblicati in questa collana

- *Voglio colpire una cosa* di Silvia Tripodi – Silloge vincitrice della I edizione 2015 – pp. 74 – EURO 10 – ISBN 9788864386072
- *Mrogn* di Federico Federici – Silloge vincitrice della II edizione 2016 – pp. 60 – EURO 10 – ISBN 9788864387024
- *Archivio privato* di Simone Marcelli – Silloge vincitrice della III edizione 2017 – pp. 66 – EURO 11 – ISBN 9788864387970
- *Quattro quarti* di Eva Macali – Silloge finalista della IV edizione 2018 – pp. 52 – EURO 11 – ISBN 9788864388687
- *[assemblatz]* di Fiammetta Cirilli – Silloge vincitrice della V edizione 2019 – pp. 60 – EURO 11 – ISBN 9788864389059
- *Frammenti da zone soggette a videosorveglianza* di Mauro Barbetti – Silloge vincitrice della VI edizione 2021 – pp. 80 – EURO 12 – ISBN 9788864389646
- *CybErmetica Poiesis* di Marco Ricciardi – Silloge vincitrice della VII edizione 2022 – pp. 78 – EURO 12 – ISBN 9788864384849
- *Carne* di Valentina Proietti Muzi – Silloge vincitrice della VIII edizione 2023 – pp. 50 – EURO 12 – ISBN 9788864388335
- *Ragazz\* laser* di Marzia D'Amico – Silloge vincitrice della IX edizione 2024 – pp. 66 – EURO 12 – ISBN 9788864387291



# La collana di poesia Rossocorpolingua diretta da Cetta Petrollo

- *L'acqua tende alle rive. Poesie 2011-2017* di Rossella Or  
pp. 60 – EURO 11 – ISBN 9788864388632
- *Tempo di lavoro* di Leonardo Vilei  
pp. 48 – EURO 11 – ISBN 9788864388878
- *Un mese di lockdown per cominciare* di Federico Maria Sanguineti  
pp. 70 – EURO 12 – ISBN 9788864389363
- *Io scrivo nella tua lingua* di Massimiliano Damaggio (testo greco a fronte, traduzione di Giorgia Gina Karvunaki)  
pp. 72 – EURO 12 – ISBN 9788864389837

editricezona.it  
info@editricezona.it